

Ente

Pieve di Bleggio

sec. XII - 1810

Luoghi

Santa Croce (Bleggio Superiore)

Archivi prodotti

Documentazione della Pieve del Bleggio, sec. XII - 1810

Storia

Anticamente la Pieve di Bleggio, una delle sette pievi delle Giudicarie e una delle tre "Pievi al di qua di Durone" "... in quanto distretto religioso, corrispondeva a un complesso comunitario rurale e anche politico-amministrativo (gastaldia), a sua volta composto di più comunità di villa ciascuna delle quali dotata di ordinamenti per il buon governo del territorio. Le due entità, la religiosa e la laica, si confondevano."(1) Dopo il XVI secolo, mentre nelle altre valli trentine la figura della pieve perdettero di significato, nelle Giudicarie perdurò come suddivisione geografico-storica-comunitaria. Il nome delle pievi, rimase ad indicare la suddivisione geografica delle Giudicarie Esteriori. (2)
L'attestazione più antica dell'esistenza della Pieve di Bleggio è reperibile in un documento del 1155 giugno 6, pubblicato da Paolo Orsi nel 1884 (3) inerente la lite tra la Pieve di Bleggio e la Pieve di Rendena per il possesso del monte Movlina; mentre l'elenco delle ville che compongono la Pieve (Bivedo, Cares con Comighello e Sesto, Cavarasto, S.Faustino, Gallio, Duvredo con Vergonzo e Villa, Tignerone, Bono, Rango, Balbido, Cavaione, Marazzone, Larido e Madice) emerge da documenti del secolo XIII conservati nell'archivio del Principato vescovile (5); l'ultima attestazione è raccolta in "Condizioni per lo svolgimento della professione di medico stabilite per il dott. Filippo Polli", 1791 gennaio 16 (5) conservato nell'archivio comunale, ma la data presa in considerazione è quella istituzionale.
Il territorio della Pieve era compreso fra le comunità di Zuclò e Tione e le Pievi di Vigo Lomaso e Tavodo.(6)
Nel periodo italico sul territorio della Pieve fu costituito il comune di Bono, in esecuzione del decreto sopracitato del 24 luglio 1810.(7)

Condizione giuridica

Probabilmente la Pieve non era dotata di carta di regola, ma sicuramente la possedevano le ville che la componevano, come si evince dai "Capitoli del comune di Bono" del 26 maggio 1502 tradotti dal latino al volgare nel 1752 dal notaio Giuseppe Toresanelli e pubblicata da Luigi Bailo nel numero unico per l'inaugurazione della biblioteca di Ponte Arche del 1973.

Struttura Amministrativa

Nella Pieve una volta all'anno veniva eletto il Sindaco generale e in ogni villa che la componeva un console.
Compito del sindaco era di mantenere i diritti comuni, le ragioni e l'amministrazione della Pieve. Le proposte del sindaco venivano portate dai consoli e discusse nelle regole delle ville che essi rappresentavano.

Contesto generale

La Pieve di Bleggio, come entità insieme ecclesiastica e civile, faceva parte della diocesi e del Principato vescovile di Trento.

Fonti archivistiche e bibliografia

Note

1) B.BAGOLINI, A. GORFER, F.PEDROTTI, G.TOMASI, "Le Giudicarie Esteriori. Banale, Bleggio, Lomaso: il territorio" a cura di Aldo Gorfer, Ponte Arche, Consorzio Elettrico Industriale di Stenico, 1987, pag.273
2) Ibidem, pag.289
3) Ibidem, pag.248
4) Ibidem, pag.249-250
5) ACBISu., "A Archivio della Pieve di Bleggio", 1. "Atti degli affari della Pieve":n. 1 , 1574 - 1791
6) ACBISu., "A Archivio della Pieve di Bleggio", 1. "Atti degli affari della Pieve":n. 1 , 1574 - 1791
7) Albino CASSETTI , "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento,Temi, 1961, pag.832